

L'emergenza infrastrutture

«Ma la Liguria non è isolata» Bufera sulle parole della De Micheli

Dure reazioni delle imprese all'invito a «cambiare la narrazione»
«Inaccettabile definire disagi il dramma che stiamo vivendo»

Matteo Dell'Antico / GENOVA

Tensioni e malumori. Quella di ieri, in cui la ministra Paola De Micheli ha fatto visita a Genova, è stata una giornata dai nervi tesissimi. Prima il confronto a distanza con il governatore ligure Giovanni Toti, poi quello quasi fisico con il sindaco Marco Bucci e infine il duro faccia a faccia con gli imprenditori in Prefettura. «La ministra ci ha detto che la Liguria non è isolata e irraggiungibile. Ci ha riferito espressamente che la nostra è una narrazione sbagliata della realtà», hanno accusato le associazioni di categoria mentre la titolare del Mit ha voluto precisare che le sue parole sono state strumentalizzate. «Ho detto che è sbagliata la narrazione che la Liguria sia irraggiungibile - ha sottolineato De Micheli - . Credo che da oggi dobbiamo cominciare a dire a tutto il Paese di venire in Liguria a fare le vacanze perchè i cantieri si stanno risolvendo. Ho dato e confermo la mia disponibilità a valutare nelle prossime settimane gli effetti economici di quanto accaduto».

In mattinata, al cantiere del nodo ferroviario di Genova

che è ripartito dopo un anno e mezzo di stop, tra De Micheli e il governatore ligure Giovanni Toti la freddezza è stata evidente. Il presidente ligure, prima di andare via, ribadisce come nonostante le reiterate richieste «dal ministero continua a non arrivare una risposta» sui cantieri autostradali. Ma la ministra, arrivata a Genova con piglio combattivo, risponde subito a tono, sollecitata dai cronisti: «Toti ci ha accu-

Toti: venga a lavorare qui e si renderà conto Tir nelle strade per la protesta delle categorie

sato di fare campagna elettorale sui cantieri? Credo che si riferisca a se stesso. Io avevo il dovere di intervenire sulla rete per la sicurezza delle persone e me ne assumo la responsabilità». Parole a cui Toti replicherà in serata: «Venga a vivere e lavorare in Liguria per una sola settimana il ministro De Micheli, e poi vediamo se avrà ancora voglia di declassare a propaganda le giuste proteste di un intero territorio».

Dopo pochi minuti è il sindaco di Genova Marco Bucci a fa-

re i conti con De Micheli: i due passeggiano, Bucci consegna una lettera (è quella dei sindaci liguri che chiedono la risoluzione dei blocchi) e dice: «Ci vorrebbe un aiuto, una campagna per dire che la Liguria è raggiungibile». La frase fa sussultare la ministra, che prende Bucci sotto braccio e lo porta su una collinetta di ghiaia: «Marco tu mi chiedi questo? Inizia a dirlo a quello là (Toti, ndr) che ci spara addosso ogni giorno! Io ho lavorato per la sicurezza, non mi merito certi attacchi!».

Nel primo pomeriggio i nervi sono ancora tesi, ma questa volta dopo l'incontro tra la titolare del Mit e gli imprenditori liguri riuniti all'interno del Comitato salviamo Genova, fuori dalla Prefettura del capoluogo ligure. «Per il ministro il problema delle code e i danni per i cantieri in autostrada è stato solo legato ad una decina di giorni di situazione grave, tutto questo non è accettabile», dice il presidente di Confindustria Genova, Giovanni Mondini, che poi nella serata di ieri ha ricevuto una telefonata dalla De Micheli che ha voluto ras-

sicurare il numero uno degli industriali sull'impegno del Mit. Anche per **Giampaolo Botta**, direttore generale di **Spedipor-**



to, l'associazione degli spedizionieri genovesi, una delle 25 sigle che compongono il Comitato Salviamo Genova e la Liguria, il vertice con De Micheli non ha dato i risultati sperati, anzi ha incendiato gli animi. «Inaccettabile che la ministra definisca i disagi di queste settimane per i cantieri autostradali una narrazione praticamente inventata, per cui i problemi ci sarebbero soltanto quando i turisti in auto incrociano il traffico pesante del porto, e quindi forse è il porto che disturba e crea problemi», commenta. E conclude «Siamo arrabbiatissimi. Continueremo la battaglia». «Ci troviamo a lavorare quotidianamente in una situazione di totale caos, le nostre imprese sono in ginocchio e uno dei più grandi rischi è quello di perdere migliaia di posti di lavoro: le parole della ministra sono inaccettabili», dichiara Giuseppe Tagnochetti, coordinatore ligure



I Tir attraversano via XX Settembre a Genova per protestare contro il caos autostrade